

# Fondazione Rosa dei Venti Onlus

“Quotidianità ed emergenza, la manutenzione del contenitore istituzionale”



[Clicca per proseguire](#)

**All'interno del percorso formativo rivolto ai curanti che operano nelle strutture di Fondazione Rosa dei Venti Onlus, a maggio 2014 prende l'avvio un gruppo di lavoro che ha come compito esplorare il tema della manutenzione del contenitore istituzionale della Comunità Terapeutica Rosa dei Venti e della Struttura Riabilitativa Plinia e di generare una presentazione del lavoro stesso.**

**La metodologia utilizzata per questo evento, come per altri, è quella del Gruppo Operativo applicata ad un contesto inter-organizzativo.**

**Il lavoro che il gruppo conduce, coordinato da un facilitatore, se da una parte si auspica possa condurre alla realizzazione del compito manifesto, dall'altra l'auspicio è che favorisca lo sviluppo della progettualità intesa come quella funzione della mente, individuale e gruppale, che permette un incontro fecondo con l'incertezza del futuro.**

**[Clicca per proseguire](#)**



**Riteniamo che lavorare sulla dimensione della progettualità sia non solo per i nostri ospiti ma anche per i curanti e per l'organizzazione un ingrediente fondamentale del nostro modello di comunità terapeutica.**

**Ci si incontra regolarmente due volte al mese, emergono alcuni temi portanti, si attraversano intense fatiche emozionali, si passa dall'indiscriminato al discriminato attraverso l'esplorazione del compito e la definizione del setting di lavoro.**

**Il ritrovarsi con altri per svolgere insieme un compito indiretto di cura,, costituisce una situazione privilegiata e necessaria per rinnovare e trasformare il legame. La capacità di vivere il conflitto attraverso la differenza dei punti di vista svincolata dall'indagine sull'ospite, diviene occasione di ricerca e di apprendimento su di sé.**

**[Clicca per proseguire](#)**

**Riconoscersi in un linguaggio comune implica un passaggio per il sentimento soggettivo orientato ad attingere anche dalla matrice gruppale, attraversando l'angoscia dell'indifferenziato e creando e costruendo spazi per la trasformazione autentica.**

**Nella mente gruppale inizia a formarsi un progetto che portato avanti con continuità conduce alla realizzazione di una mappa che oggi Vi presentiamo con la quale, attraverso la scelta di una rappresentazione grafica non lineare, vogliamo provare a rendere visibile la dimensione spiraliforme dell'apprendimento, inteso come processo ricorsivo, non riconducibile ad un accumulo di nozioni o informazioni.**

**Il prodotto è il possibile del gruppo e vi invitiamo a guardarlo con noi....**

**Monica Cavicchioli**

**Parole chiave: percorso d'apprendimento spiraliforme, compito manifesto e compito latente, dinamizzazione dei ruoli stereotipati, progettualità.**

**Esplora la costellazione della Rosa dei Venti**



**Learning From Action**

**Visiting**

**Supervisione Dinamiche**

**Assemblea Plenaria**

**Fishbowl**

**Intervisione**

**Lecture Formative**

**Strumenti di Pratica**

**Supporto al Ruolo**

**Intercultura**

**Supervisione Clinica**

**Formazione Esterna**

**Formazione Congiunta  
Ospiti ed Operatori**

**Form-azione e  
Università**

**Assemblea Costituente  
della Repubblica Italiana  
25 giugno 1946**



## **COSTELLAZIONE**

**Parole chiave:  
fare,  
dinamiche,  
discussione,  
conflitto,  
costituzione**

## **LEARNING FROM ACTION**

Tra gli ideatori ed organizzatori del Learning From Action compare la Rosa dei Venti.

Hanno partecipato ai workshop residenziali diversi operatori che esercitano professione nelle strutture della Fondazione.

Un'esperienza globale che permette all'operatore di comprendere il punto di vista e il vissuto dei pazienti.

Un'occasione per apprendere dall'esperienza e dall'attività.



## FISHBOWL

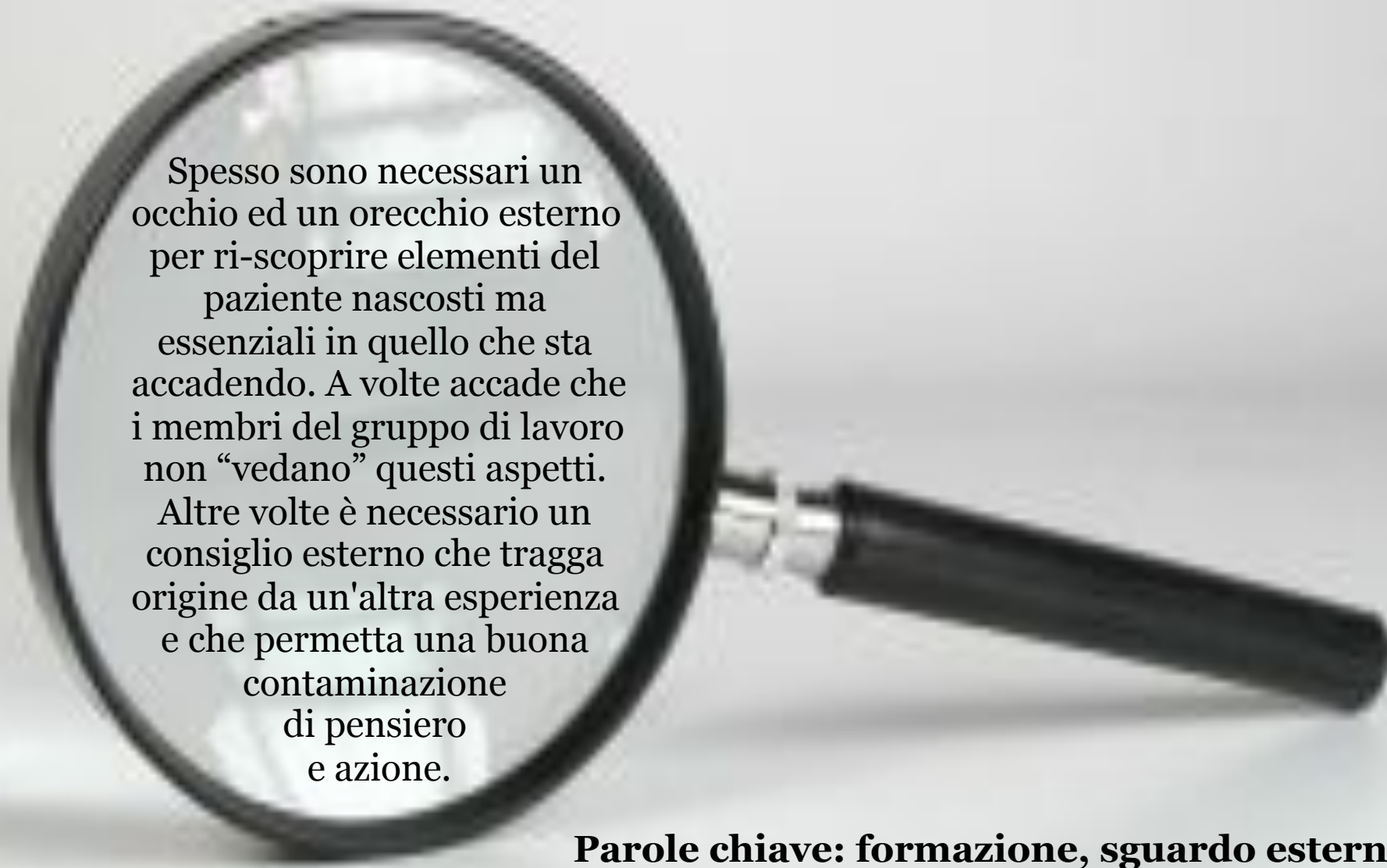


Il fishbowl è un metodo di discussione del caso clinico ereditato dalla Tavistock al quale abbiamo integrato i nostri pensieri e quelli di Carlo Viganò. Prevede una struttura chiara di tempi e contenuti; ha la prerogativa di implicare la partecipazione dell'ospite all'inizio della discussione. La partecipazione del ragazzo, la narrazione dell'operatore di riferimento, l'uscita dal gruppo della coppia referente-referenziato, la discussione libera che si avvia dal piano emotivo e che si integra al pensiero, sono tutti passaggi necessari alla co-costruzione di un nuovo pensiero, una nuova idea progettuale.

**Parole chiave:  
nascita,  
creazione,  
con-centrarsi,  
nuova visione,  
co-costruzione**

**COSTELLAZIONE**

## **SUPERVISIONE CLINICA**



Spesso sono necessari un occhio ed un orecchio esterno per ri-scoprire elementi del paziente nascosti ma essenziali in quello che sta accadendo. A volte accade che i membri del gruppo di lavoro non “vedano” questi aspetti. Altre volte è necessario un consiglio esterno che tragga origine da un'altra esperienza e che permetta una buona contaminazione di pensiero e azione.

**Parole chiave: formazione, sguardo esterno**

**COSTELLAZIONE**



## **SUPERVISIONE DINAMICHE**

Permette di osservare i funzionamenti in assunto di base presenti, in modo che non diventino predominanti.

Consente l'emergere protetto delle emozioni più disturbanti per i singoli e per il gruppo così da poterle affrontare come parte del lavoro clinico.

**Parole chiave:  
delicata,  
introspettiva,  
rompere le identificazioni**

Permette di costituire un gruppo di lavoro sufficientemente in grado di elaborare la diversità tra gli operatori e i sentimenti più conflittuali all'interno di vari gruppi (individuo-piccolo gruppo di lavoro-équipe).

Permette una migliore gestione della conflittualità tra gli operatori così che questa impari a divenire risorsa pensabile e non agito.

**COSTELLAZIONE**



## **COSTELLAZIONE**

**Parole chiave:  
linee guida,  
attrezzi,  
mappa,  
fondamenti del lavoro in CT**

## **STRUMENTI DI PRATICA**

Gli strumenti di pratica sono una formazione interna che viene svolta una volta al mese a cui partecipa l'intero gruppo operativo.

Durante questi incontri vengono discusse le pratiche del lavoro in comunità terapeutica, sia relative alla vita quotidiana

(tempi, turni casa, ...)  
sia relative alle fasi

progettuali

(immissioni, dimissione, incontri di progetto, referenza, équipe...).

Alcuni di questi temi rientrano anche nella cartella educatore che è uno strumento di pratica utilizzato nella fase formativa individuale dell'operatore.



## **FORMAZIONE CONGIUNTA OSPITI ED OPERATORI**

**E' un contenitore all'interno del quale ci si ritrova come membri di una comunità e l'apprendimento avviene attraverso un processo partecipativo, con un obiettivo comune di formazione.**

**Si viene a contatto con una molteplicità di esperienze e punti di vista, co-costruendo una nuova conoscenza. Medici, magistrati, carabinieri ed altri hanno condotto gli incontri.**



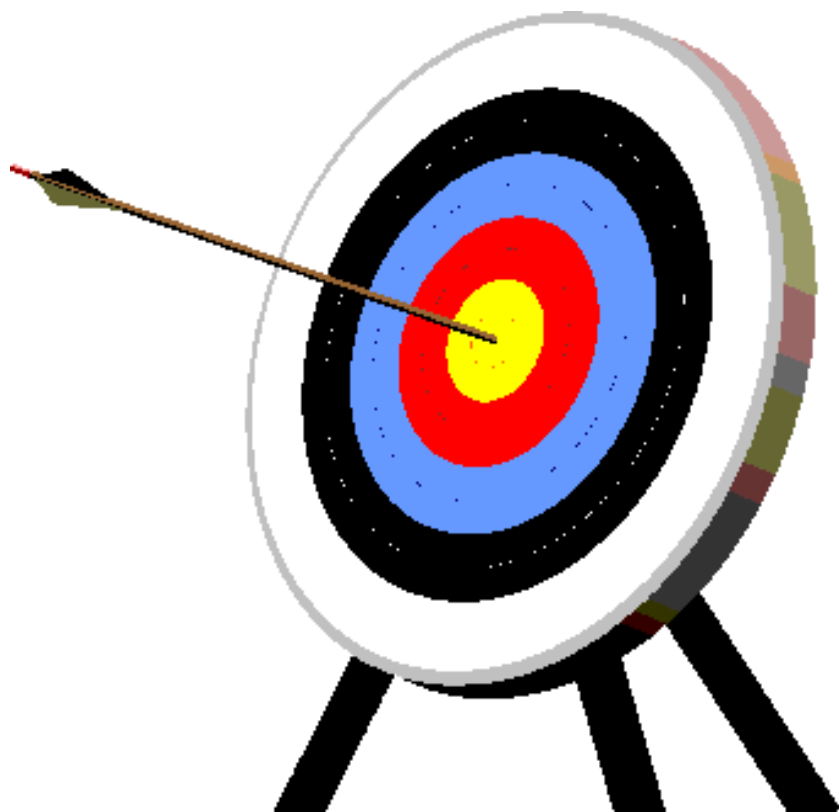
**COSTELLAZIONE**

**Parole chiave:  
Insieme-separatamente,  
condivisione, scoperta**

## FORMAZIONE ESTERNA

Consiste in incontri con figure esterne alla comunità, che portano all'interno un sapere che è ritenuto utile ai fini dell'articolazione di problemi e domande emersi durante la vita quotidiana dell'istituzione.

Esempi di formazione esterna possono essere l'incontro con un clinico di grande esperienza o con un magistrato consulente che ha lavorato a stretto contatto con le istituzioni psichiatriche.



**Parole chiave:**  
**domanda bersaglio,**  
**ibridazione dei saperi,**  
**diversità di linguaggi**

La formazione è utile quando non si presenta con le modalità della lezione frontale, ma si configura come la risposta alla domanda dell'équipe curante. In questi casi la formazione ha l'effetto di articolare la domanda e lascia in eredità all'équipe una particolare trasformazione della domanda iniziale, una nuova piega della domanda. La formazione ha effetto quando modifica il linguaggio dell'istituzione, immettendovi parole o frasi che poi ricorrono negli scambi tra gli operatori.

**COSTELLAZIONE**



## **INTERVISIONE**

**Incontri mensili di scambio e confronto tra coordinatrice-capo casa, coordinatrice-referente attività, coordinatrici delle diverse strutture, supervisionati e coadiuvati dalla direzione risorse umane.**

**Rappresentano momenti in cui le coppie di lavoro si confrontano su difficoltà, limiti, punti di forza, proposte, con l'obiettivo di risolvere criticità e migliorare l'efficacia lavorativa.**

**Si esplorano le dinamiche appartenenti alla coppia di lavoro osservandole all'interno del clima del gruppo comunità e individuando nuove modalità relazionali e strategie operative.**

## **COSTELLAZIONE**

**Parole chiave: incontro, confronto, relazione, progettualità gestionale**

**Parole chiave: scambio, confronto, trasparenza**

**COSTELLAZIONE**

**VISITING**

**La Rosa dei Venti partecipa insieme ad altre strutture per minori ad un progetto di visiting. Durante l'anno si svolgono, nelle comunità partecipanti, incontri-visite con le delegazioni delle strutture stesse.**

**Un'opportunità per confrontarsi con approcci e modalità di trattamento differenti.**

**Far entrare "l'Altro" in comunità è delicato, ma si è dimostrato un importante stimolo per nuovi pensieri e riflessioni.**



## **FORM-AZIONE E UNIVERSITA'**

**Ciò che caratterizza la modalità per-formativa dei laboratori svolti dalla Rosa dei Venti presso altre strutture o enti formativi (Università) è "l'apprendimento in movimento". L'esperienza corporea e sensibile dell'operare in Comunità Terapeutica diventa strumento formativo per chi opera in questo ambito e per chi si sta formando per farlo.**

**Parole chiave:  
con-tatto,  
intelligenza corporea,  
ritmo.**

**COSTELLAZIONE**

## INTERCULTURA

quei momenti di incontro con persone di altre culture, che portano le loro arti nella vita comunitaria (kathakali, kalaripayattu, il teatro di Peter Brook).



**Parole chiave:**  
**cultura del corpo,**  
**globalizzazione,**  
**accoglienza – differenza,**  
**quotidianità**

## COSTELLAZIONE



pensarci in un mondo verso la globalizzazione;  
l'impatto dello straniero che si sviluppa poi nella pratica dell'accoglienza;  
una formazione non-psi, centrata sugli scambi quotidiani tra coloro che vivono la comunità e le persone di altre culture che vengono di volta in volta accolte, in modo che l'influenza venga data dagli stimoli di confronto quotidiani.



## SUPPORTO AL RUOLO

Pratica di accompagnamento nella gestazione e nella nascita del proprio progetto professionale come laboratorio di rispecchiamento e laboratorio progettuale:

- possibilità creativa di progettazione partendo da sé
- apprendimento metodologico relativo all'apprendere su di sé, all'apprendere dall'esperienza.



**Parole chiave:  
progetto professionale,  
apprendimento.**



## COSTELLAZIONE

Questa pratica si colloca tra un orientamento all'organizzazione come sistema, alla persona e al compito: destinataria è la persona nel ruolo (person in role) e l'esperienza che la persona ha del complesso degli oggetti che popolano la sua organizzazione nella mente.



**COSTELLAZIONE**

**Parole chiave:  
confronto,  
linea comune**

### **LETTURE FORMATIVE**

Gli operatori di comunità si confrontano all'interno di un gruppo condotto da un componente dell'équipe, il quale propone la lettura di un testo che stimoli la riflessione dei membri rispetto a un tema specifico ( l'autorità, il contenimento,...).

Questo spazio permette di pensare a ciò che accade durante la vita comunitaria, di avere una visione delle dinamiche relazionali che potrebbero crearsi tra gli operatori e tra l'operatore e l'ospite.

Consente di fermarsi a pensare per comprendere ciò che nella quotidianità avviene in modo frenetico, perseguendo l'obiettivo di mantenere un punto di vista sempre più oggettivo rispetto alle situazioni e di avere maggiore consapevolezza delle proprie azioni nell'interesse dell'ospite, mantenendo una linea comune che caratterizzi l'intera équipe.



## **ASSEMBLEA PLENARIA**

Con cadenza mensile, in comunità, si svolge l'assemblea plenaria alla quale partecipano tutti i membri della struttura.

E' un contenitore pensato per poter parlare liberamente di come si sta in comunità.

**Parole chiave:  
democrazia,  
oltre il ruolo**



**COSTELLAZIONE**

I confini del contenitore sono semplici e chiari: la durata (di 45 minuti) la composizione del gruppo (tutti i curanti e i curati) e la presenza di un tema emergente (scelto dal presidente della Fondazione).